

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 960-A

## RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
AFFARI INTERNI E DI CULTO — ENTI PUBBLICI)

(RELATORE DI GIANNANTONIO)

SULLA

### PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CALABRÒ, ALMIRANTE, ANFUSO, ANGIOY, CARADONNA, CUCCO, CRUCIANI,  
DE MARSANICH, DE MARZIO ERNESTO, DELFINO, DE VITO, DE MICIELI  
VITTURI, GONELLA GIUSEPPE, GRILLI ANTONIO, LECCISI, MICHELINI,  
MANCO, NICOSIA, ROBERTI, ROMUALDI, SERVELLO, SPONZIELLO, TRIPODI,  
GEFTER WONDRICH**

*Presentata il 13 marzo 1959*

Istituzione della « Giornata degli Eroi d'Italia »

*Presentata alla Presidenza il 18 novembre 1960*

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge in esame trae lo spunto da un attacco al soldato italiano da parte del *Sunday Telegraph* dell'1 dicembre 1957 e questo spunto di natura polemica non può che immiserire l'idea di celebrare l'eroismo del soldato italiano che per noi è al disopra di ogni polemica e al disopra di tutti i gratuiti attacchi che non meritano neppure una menzione. Simili attacchi sono povera cosa di fronte ai più vasti riconoscimenti tributati sempre al valore ed all'eroismo del

soldato italiano come, del resto, non si manca di ricordare nella stessa relazione che accompagna la proposta.

In secondo luogo la « Giornata degli Eroi d'Italia » verrebbe fissata al 23 ottobre, ricorrenza della battaglia di El Alamein e tale data, pur così piena di drammatico sacrificio, pur così piena di sublime eroismo, rischierebbe di apparire inadeguata o, addirittura, come una ingiustizia di fronte a tante e tante altre battaglie non meno piene di sacrifici e di eroismi di cui è stata tre-

mendamente ricca tutta la seconda guerra mondiale combattuta dai soldati italiani su tutti i fronti.

In terzo luogo, il Governo italiano, sia pure a tredici anni dalla fine della guerra, come viene ricordato nella relazione, forse con una punta di gratuito spirito polemico, ha provveduto ad onorare degnamente l'eroismo dei soldati di El Alamein e non si è trattato solo di un monumento di pietra, di un grande sacrario di pietra, perché attorno a quel monumento ha palpitato il cuore di tutto il popolo italiano con una attestazione di affettuosa riconoscenza e di accorata ammirazione che si rinnova in occasione di tutti i pellegrinaggi che si effettuano verso la sponda africana con amorosa frequenza.

Inoltre, i protagonisti grandi e piccoli, noti ed ignoti dell'eroismo nazionale riteniamo che chiedano a noi, in tempo di pace, di continuare ad amare la patria come essi l'amarono, con la passione, col sentimento dell'onore, con la rigorosa legge del dovere da compiere dovunque e comunque. E la patria, con tutto il suo passato di sacrifici e di glorie, è oggi una enorme realtà spirituale, umana e fisica, tutta piena di fermenti della più vasta crisi di trasformazione sociale ed economica che mai si sia verificata in Italia. Per questa realtà, per il suo progresso, occorre soprattutto lavorare senza sosta, perché coloro che morirono pensano, certamente, alla loro grande famiglia patriottica vivente, nel senso che conquistarono la prosperità che essi non ebbero e, quindi

non ci sia la tentazione di dover cercare altrove e con la forza quello spazio vitale la cui mancanza non assicura ai popoli né pace interna né pace esterna. Questo credo che ci chiedano gli Eroi della patria.

Infine, con piena serenità e con piena tranquillità di coscienza riteniamo, in conclusione, che la celebrazione dell'eroismo del soldato italiano non possa non coincidere con la « Giornata delle Forze armate e del Combattente » che cade ogni anno il 4 novembre, giorno della Vittoria di una grande guerra in cui l'unità d'Italia, a conclusione del suo Risorgimento nazionale, è stata suggellata dal più alto contributo di sangue, di sacrifici e di eroismi che mai il popolo italiano abbia dato. È quella del 4 novembre, giorno sacro alla patria, una data che non corre il rischio di invecchiare proprio perché suscettibile di una dilatazione ideale che abbraccia tutto il sangue versato per la patria in tutte le guerre, senza inutili polemiche, senza discriminazioni, in una prospettiva di libertà, di giustizia e di progresso economico e sociale, di lavoro e di pace, di sempre più fraterna solidarietà in seno alla famiglia nazionale che è sospinta da necessità vitali a cercare sempre più intime relazioni con le famiglie di altri popoli che si sforzano con noi di raggiungere più vaste unioni in nome dei comuni ideali.

Per questi motivi ritengo che la proposta di legge non possa essere accolta.

DI GIANNANTONIO, *Relatore.*

## PROPOSTA DI LEGGE

### ARTICOLO UNICO.

Il giorno 23 ottobre, ricorrenza della battaglia di El Alamein, è dichiarato festa nazionale per la celebrazione della « Giornata degli Eroi d'Italia » ai sensi dell'articolo 5 della legge 27 maggio 1949, n. 260.